

Care Colleghe e cari Colleghi,

sono Direttore del Dipartimento di Fisica dall'1 Novembre 2015. Insegno nei corsi di Ottica e Laboratorio (Laurea in Fisica) e di Ottica non lineare e quantistica (Laurea Magistrale in Fisica). Mi occupo di Ottica e Informazione Quantistica, campo nel quale ho condotto fino ad ora una continua attività di ricerca insieme a giovani studenti e postdoc. Questa continua interazione con i giovani è stata per me una fonte di arricchimento, la considero un vero privilegio.

Ho acquisito esperienza gestionale e organizzativa avendo fatto parte di varie commissioni dipartimentali e in particolare avendo ricoperto negli ultimi anni la carica di Presidente del Consiglio di Area Didattica di Fisica.

La mia attuale attività di direttore di un dipartimento importante e variegato come quello di Fisica richiede attenzione e dedizione continua, comporta quindi una grande responsabilità ma rappresenta anche l'occasione per acquisire una visione generale dei problemi.

Ho dato la mia disponibilità a candidarmi come rappresentante dei professori di I fascia della Macroarea A perché penso sia molto importante valorizzare in ambito accademico le nostre peculiarità e il nostro modo di essere e di operare. Il lavoro di scienziati ci obbliga a un continuo confronto sui fatti, da condurre giorno per giorno in un ambito internazionale, e quindi a prestare attenzione e ascolto all'esterno. Inevitabilmente tutto ciò ci abitua a non essere autoreferenziali, con conseguenze importanti nel nostro lavoro di ricerca, come dimostrato dal livello della produzione scientifica, e dalla qualità della nostra diversificata offerta didattica.

Per parte mia garantisco impegno e dedizione continui, come ho sempre cercato di fare in passato. Il primo fondamentale obiettivo sarà sicuramente quello di perseguire un efficiente coordinamento con gli altri colleghi rappresentanti della Macroarea, al fine di ottenere una squadra quanto più possibile omogenea.

Vorrei esporre alcune riflessioni su una serie di punti che ritengo importanti tra i temi che saranno trattati dal prossimo Senato Accademico.

Risorse, programmazione. Gli anni passati hanno visto una forte riduzione del personale, sia docente che tecnico-amministrativo. Le difficoltà di programmazione nelle assunzioni e la mancanza di continuità nella attribuzione delle risorse hanno determinato forti sofferenze ai dipartimenti della nostra Macroarea. Oggi forse il periodo peggiore potrebbe essere passato. La recente programmazione, che ha privilegiato l'assunzione di molti giovani RTDB e RTDA, è stata per la nostra Macroarea una linfa vitale dopo tanti anni nei quali le assunzioni dei giovani erano di gran lunga inferiori ai pensionamenti. Per altro l'attenzione che il nostro ateneo ha saputo dimostrare verso nuove modalità assunzionali come le chiamate dirette e verso l'assistenza ai giovani ricercatori nel partecipare a progetti internazionali, sono segnali incoraggianti in questa direzione.

Se potremo veramente dire che la lunga fase di stagnazione è finita, al tempo stesso sarà ancor più necessario dimostrare di essere capaci di cogliere le occasioni e le opportunità che si presenteranno, contribuendo a orientare i criteri e le strategie della nostra università in relazione alla quota premiale dell'FFO, che per il 2016 presenta modalità innovative rispetto al passato. La nostra Macroarea ha le carte in regola per tutto questo, ha gli strumenti per dimostrare di saper giocare la partita della ricerca, della didattica e della internazionalizzazione. Il criterio della qualità dovrà ispirare anche la nostra politica delle giuste promozioni e l'assunzione di RTD di alto livello.

Personale TAB. Forte è la sofferenza in alcuni servizi dovuta alla sensibile diminuzione di personale TAB. Se da una parte diventa necessario prefigurare una diversa organizzazione dei servizi, anche interni ai dipartimenti, in seguito alla scomparsa di alcune figure lavorative e all'insorgere dell'esigenza di nuove professionalità, al tempo stesso non si può dimenticare l'aumento del carico di lavoro nei dipartimenti dovuto al forte accrescimento degli adempimenti di

legge. Cito fra i numerosi esempi quelli delle segreterie amministrative e didattiche, divenute ormai settori cruciali della vita quotidiana di qualsiasi dipartimento.

Un problema a cui è necessario prestare molta attenzione è quello della continua diminuzione delle figure di tecnici di laboratorio. Mi riferisco in particolare alla loro funzione fondamentale nei laboratori didattici. Anche questa è una peculiarità della nostra Macroarea. In alcuni corsi di studio, e non mi riferisco evidentemente solo a Fisica, sono previsti numerosi corsi di laboratorio o che comportano esperienze dimostrative in aula. Per questo tipo di servizi il lavoro svolto dai tecnici è fondamentale e qui in modo ancor più grave pesa la riduzione di personale, con seri rischi di andare oltre il livello massimo di tollerabilità.

Didattica. La qualità dell'offerta didattica, la nostra tradizione di attenzione alle esigenze degli studenti rappresentano altri elementi di forza della nostra Macroarea. Un elemento nuovo è rappresentato dal forte aumento delle immatricolazioni nell'ultimo anno. Un sfida importante e difficile per noi, ma anche un'opportunità da cogliere, da non vivere certo come una calamità naturale che rischia di travolgerci. E' un fatto positivo per il paese se aumentano i laureati in materie scientifiche. Inoltre, se questa tendenza sarà confermata, avremo più ragioni dalla nostra parte per supportare la richiesta di nuove risorse e nuovi strumenti di lavoro.

Ma la qualità della didattica passa anche attraverso altri obiettivi: un'equa ripartizione dei carichi tra le diverse componenti, l'ottimizzazione dei processi formativi, la valutazione della didattica che tenga nella giusta considerazione anche delle richieste degli studenti.

Finanziamenti per la ricerca. La quota rilevante che La Sapienza riserva al supporto della ricerca rappresenta un modello per altri atenei. Il lavoro dei nostri rappresentanti in Commissione Ricerca sarà fondamentale. Un obiettivo interessante da perseguire sarebbe quello di favorire la nascita di sinergie e iniziative interdisciplinari per progetti di ricerca comuni tra componenti provenienti da differenti dipartimenti.

Dottorati. L'alta qualità dei nostri dottorati che dal prossimo anno saranno valutati direttamente dall'ANVUR. Anche qui il supporto e le capacità di indirizzo del Senato Accademico saranno di grande importanza, per esempio promuovendo un'indagine su quelli che sono gli sbocchi occupazionali dei nostri studenti dopo il dottorato.

Infine una breve riflessione sul forte appesantimento normativo e burocratico e la continua crescita del numero di adempimenti di legge a cui siamo tenuti, a livello di singoli e di strutture. Pur non avendo competenze giuridiche, ho l'impressione che questa tendenza tipicamente italiana di voler normare tutto, con l'obiettivo di colpire chi non rispetta le regole, stia diventando un problema serio che merita un riflessione. Al tempo stesso però, va sempre tenuto presente che coloro che sono chiamati a lavorare per una struttura, che sia Dipartimento, Corso di Studi, o Senato Accademico, hanno il compito di far funzionare al meglio queste strutture nelle condizioni date.

Un caro saluto,

Paolo Mataloni
Dipartimento di Fisica
paolo.mataloni@uniroma1.it
<http://quantumoptics.phys.uniroma1.it/>
Tel.: 24086